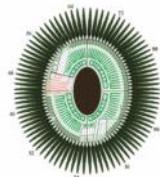


Oggi presentazione della Sovrintendenza archeologica nella sede di Italia Nostra a Milano

Italia Nostra supporta il progetto per la creazione del nuovo parco dell'anfiteatro romano di Milano Esempio di archeologia "green": verranno piantumati 105 nuovi alberi e 1700 siepi



Giovedì 30 maggio 2019 ore 18
Sala Conferenze – Piano terra

Via Duccio di Boninsegna 21/23, Milano

Nell'ambito del ciclo di incontri di Italia Nostra sulla trasformazione sostenibile di Milano oggi viene presentato il progetto del nuovo parco dell'anfiteatro romano di Milano da Antonella Ranaldi, Soprintendente archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Milano, presso la sezione di Milano di Italia Nostra. Si tratta di un concept innovativo di valorizzazione e fruibilità di un parco archeologico, che prevede la realizzazione di un vero e proprio parco in cui si inseriscono gli elementi storico – monumentali. Un esempio di archeologia "green". Verranno piantumati 105 nuovi alberi e 1700 siepi.

Un parco urbano di archeologia green permetterà di ampliare e valorizzare l'area originariamente occupata dall'anfiteatro di epoca romana. Il progetto prevede, oltre alla nuova fase di scavi, la successiva ricostruzione "evocativa" dell'antico impianto dell'anfiteatro in un viridarium Amphitheatrum naturae in perfetta simbiosi fra vegetazione e ruderi. Il giardino riprodurrà la forma ellittica dell'antico edificio con siepi e alberi ispirandosi ad una filosofia che introduce la flora nei siti archeologici come nell'idea di Giacomo Boni dei primi del Novecento nel Foro romano, nelle passeggiate archeologiche e nel tempio romano di Venere e Roma. Nella Milano romana, poco fuori l'antica Porta Ticinese, si trovava un anfiteatro grande quasi come il Colosseo, 155 metri per 122, alto 36. Fu smantellato, com'è provato dai suoi blocchi di pietra, reimpiegati come platea di fondazione della vicina Basilica di San Lorenzo. Il Parco archeologico passerà dagli attuali

12.500 a 22.300 mq, con la prospettiva di congiungersi alle vicine Colonne di San Lorenzo e alla chiesa stessa, e d'includere anche il contiguo Parco delle Basiliche e il complesso di Sant'Eustorgio, fino a raggiungere i 100mila mq complessivi. Soprintendenza e Comune (proprietario dell'area) hanno siglato un accordo che prevede la concessione dell'area in comodato d'uso alla Soprintendenza per l'intero periodo dei lavori. Quello di Milano era il terzo anfiteatro per grandezza di tutto l'impero, dopo Roma e Capua. È in corso la pulizia dell'area e seguiranno gli scavi archeologici e la piantumazione del giardino.

Ha dichiarato **Edoardo Croci**, Presidente di Italia Nostra, sezione di Milano: "Italia Nostra è da sempre impegnata nella tutela del patrimonio culturale e naturale dell'Italia. In questa logica siamo attenti alla trasformazione urbana sostenibile di Milano, dove il futuro richiede anche la valorizzazione del passato. Il nuovo parco dell'anfiteatro romano con la sua impostazione innovativa consente di realizzare un parco archeologico non separato dalla città, ma pienamente integrato e vivibile con un approccio di "archeologia green". Saremo ancora una volta accanto alla Soprintendenza, accompagnando il processo anche con un contributo per le attività di divulgazione grazie al nostro fondo Monti, con il quale abbiamo anche finanziato l'indagine diagnostica della Sala delle Asse del Castello Sforzesco di Milano, che ha portato al recupero degli affreschi di Leonardo Da Vinci, da pochi giorni riaperta al pubblico".

La Soprintendente **Antonella Ranaldi** nella conferenza illustrerà la filosofia di questo progetto e lo stato dei lavori, iniziati a dicembre. "Il Parco rifiorirà. Verrà ampliato in modo da comprendere l'intero sedime antico, diventerà un viridarium che evoca con il verde l'anfiteatro perduto. Si restituirà un polmone verde in un percorso di riqualificazione dei valori propri dell'area intorno a San Lorenzo, una passeggiata storico artistica archeologica immersa nel verde di 100mila mq. Quello dell'anfiteatro sarà un cantiere aperto anche ad eventi e visite ed è grata del sostegno di Italia nostra, già in passato impegnata nella difesa dell'importante area archeologica".